

1° Maggio, il vescovo alla Cooperativa Ecosviluppo

Stezzano

Messa e incontro con i lavoratori della onlus che svolge attività di inserimento di soggetti svantaggiati

La festa del lavoro del 1° Maggio vede ogni anno la diocesi di Bergamo in campo per riportare l'attenzione sui temi del lavoro soprattutto riguardo al suo rapporto con la dignità di ogni persona. Il vescovo Francesco Beschi visiterà quest'anno gli spazi della

Cooperativa sociale onlus Ecosviluppo di Stezzano dove incontrerà i soci e i lavoratori e conoscerà il lavoro e gli obiettivi della cooperativa. Alle 17 presiederà la Messa nella sede in via Circonvallazione Ovest 20. «Il lavoro d'insieme e l'attenzione all'altro che caratterizzano la realtà cooperativa – dice don Cristiano Re, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro – possono assumere nel nostro tempo una dimensione profetica». Ecosviluppo dal 1995 svolge attività di

inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, con percorsi di inserimento dedicati a persone disabili, con problemi di dipendenza o di carcere. «Al di là dei numeri – si legge nel messaggio di quest'anno della Conferenza episcopale per i problemi sociali e il lavoro – sono le vite concrete delle persone ciò che ci sta a cuore: ci interpellano le storie dei giovani che non trovano la possibilità di mettere a frutto le proprie qualità, di donne discriminate, di adulti disoccupati che vedono allontanarsi la possibilità



La sede della cooperativa Ecosviluppo

di una nuova occupazione, di immigrati sfruttati». «La celebrazione del 1° Maggio – spiega don Re – porta la dimensione della preghiera dentro al lavoro, che ha le sue caratteristiche tecniche, ma che dalla fede in Dio attinge anche la forza e la speranza di cambiare le cose. Monsignor Beschi visiterà nel pomeriggio la cooperativa e dalle 16,30 nella sede si accoglieranno quanti vorranno partecipare alla celebrazione che è prevista per le 17.

Monica Gherardi

La giornata dedicata a chi non ha lavoro

«Più investimenti per giovani e donne»

Primo Maggio. I sindacati: sarà un momento per dare voce anche a chi ha perso il posto
Disoccupazione giovanile e femminile le due grandi emergenze della Bergamasca

SERGIO COTTI

Il lavoro che non c'è, quello precario e non tutelato; ma anche il lavoro dei giovani e delle donne. E poi il nodo della rappresentanza sindacale, all'indomani del tribolato referendum Alitalia.

Ruoterà attorno a questi temi, e allo slogan «Lavoro - Le nostre radici, il nostro futuro», la manifestazione del 1° Maggio a Bergamo, che vedrà unite, come tradizione, le tre sigle sindacali principali, Cgil, Cisl e Uil, in un unico corteo. La giornata di lunedì sarà un momento per ridare voce anche a chi il lavoro l'ha perso. «Niente come il lavoro può essere simbolo di libertà - ha detto Amerigo Cortinovis, segretario generale Uil Bergamo -. Celebriamo questa festa con semplicità, nel rispetto di chi è costretto a vivere con le difficoltà economiche dovute al perdurare della crisi».

Tuttavia i segnali di ripresa ci sono e nella nostra provincia paiono essere più decisi rispetto all'andamento nazionale. Nel 2016 in Bergamasca la produzione manifatturiera è cresciuta dell'1,7% e quella dell'artigianato dell'1,5%. Sono aumentate anche le esportazioni (+2,1%), mentre resta incerto l'andamento delle vendite del commercio al dettaglio. «Sono numeri che hanno favorito un au-

mento dei posti di lavoro - ha aggiunto Cortinovis - riportando il tasso di disoccupazione al 5,3%, rispetto al 5,8% del 2015 e al 7,4% dell'anno precedente». Sarà quindi un 1° Maggio meno drammatico, con una ripresa ormai in atto, ma con zone grigie ancora presenti anche nella nostra provincia, a partire dal tasso di disoccupazione giovanile, che si aggira attorno al 14,7%: «Il lavoro dei giovani, soprattutto nella fascia tra i 25 e i 35 anni, e quello femminile, sono le due grandi sofferenze che dobbiamo affrontare sul nostro territorio - ha detto Ferdinando Piccinini, segretario generale della Cisl di Bergamo -, due aspetti che collocano la nostra provincia agli ultimi posti in Lombardia».

Da qui la necessità di investire di più sui giovani, con il rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato, «strumenti importanti per permettere un ingresso nel mondo del lavoro stabile e meno precario, e per fare sì che il lavoro torni a essere una leva importante per innovare il sistema produttivo», ha aggiunto Cortinovis. «Vogliamo essere protagonisti di questo rilancio - gli ha fatto eco Gianni Peracchi, segretario generale Cgil - chiedendo tra l'altro l'avvio di una nuova politica salariale in grado di dare ai lavoratori più possibilità di spendere e di



A Bergamo il tasso di disoccupazione giovanile è del 14,7 per cento

■ Lunedì mattina il corteo per le vie di Bergamo e i comizi in piazza Vittorio Veneto

intervenire sui consumi. E ciò è possibile solo con un alleggerimento della pressione fiscale sul lavoro e con il rinnovo dei contratti». C'è poi la questione del ruolo del sindacato; l'esito del referendum dei lavoratori Alitalia si fa sentire: «Dobbiamo adeguare la nostra capacità di rappresentanza - ha ammesso Peracchi - intercettando molti lavori nuovi, soprattutto tra subordinati e Partite Iva, che ancora ci scappano». Per Piccinini «occorre valorizzare di più la rappresentanza eletta, facendo

attenzione ai referendum, nei quali può insinuarsi il rischio di cadere nel populismo». La manifestazione prevede il ritrovo alle 9 al piazzale della stazione, il corteo dalle 9,30 per le vie di Bergamo e i comizi in piazza Vittorio Veneto. L'intervento principale sarà quello del segretario generale Uilm Rocco Palombella. Il giorno successivo, alle 21, è in programma la proiezione del film «7 minuti» di Michele Placido al Cinema Del Borgo di via Borgo Palazzo.